

# Fare il pieno resta caro, però i prezzi non corrono

**Bearzi della Figisc  
(Confcommercio):  
quotazioni cresciute  
più degli aumenti  
alla pompa  
Carburanti**

## Benzina al servito sempre a 2 euro. Eni ritocca al ribasso di un centesimo

Impercettibili movimenti al ribasso. Con le quotazioni internazionali di benzina e diesel anche lunedì in calo, ieri Eni ha deciso di limare i prezzi raccomandati di benzina e diesel (-1 centesimo). Le medie dei prezzi praticati alla pompa, in definitiva, risultano stabili.

In base all'elaborazione di Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mimit (il Ministero delle Imprese e del Made in Italy) aggiornati alle 8 del 17 luglio, il prezzo medio praticato della benzina in modalità self è rimasto fermo a 1,865 euro/litro, con i diversi marchi compresi tra 1,855 e 1,879 euro/litro (no logo 1,848). Il prezzo medio praticato del diesel self rimane a 1,712 euro/litro, con le compagnie tra 1,696 e 1,726 euro/litro (no logo 1,695).

La benzina resta a quota 2 euro se si tratta di servito: il prezzo medio praticato è, infatti, 2,001 euro/litro (2 il dato precedente) con gli impianti "colorati" che oscillano tra 1,939 e 2,080 euro/litro (no logo 1,901). La media del diesel servito resta a 1,852 euro/litro, con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi compresi tra 1,786 e 1,930 euro/litro (no logo 1,750).

I prezzi praticati del Gpl si posizionano, invece, tra 0,715 e 0,734 euro/litro (no logo 0,695). Infine, il prezzo medio del metano auto si colloca tra 1,421 e 1,500

(no logo 1,437).

Ricorrono gli estremi per accusare i gestori di speculazione in corrispondenza della stagione delle vacanze? «Come di consueto, nel periodo estivo - ha commentato Bruno Bearzi, presidente della Figisc Confcommercio - si riaccendono le polemiche inutili sul prezzo dei carburanti. Secondo la tesi di alcune associazioni di consumatori, le compagnie ne approfittano per aumentare i listini della benzina e del gasolio, tanto sanno che gli automobilisti in partenza dovranno pagare comunque, secondo il consueto copione complottista di ogni estate, Pasqua e Natale».

Bearzi invita a guardare a numeri: la benzina a fine giugno costava al self in media 1,849 euro/litro, al servito in media 2,000 euro/litro; fino a lunedì i prezzi erano al self a 1,866 e al servito 2,015; la differenza è per il self di +0,017, al servito la differenza è +0,015. Se si parla di gasolio, a fine giugno costava al self in media 1,690 euro/litro, al servito in media 1,845 euro/litro; sempre rispetto a lunedì la differenza era per il self di +0,023, al servito +0,021. «Nello stesso periodo, ossia dal 30 giugno al 17 luglio - ha osservato Bearzi - la quotazione dei prodotti raffinati sul mercato del Mediterraneo è aumentata da 0,566 a 0,598 euro/litro per la benzina e da 0,555 a 0,589 per il gasolio: per la prima l'aumento è di +0,032 euro/litro, che con Iva diventa +0,038, per il secondo l'incremento è di +0,034 euro/litro (+0,041 con Iva). A ben vedere, pertanto, le quotazioni sono aumentate più di quanto sia aumentato il prezzo alla pompa, che rimane sotto la crescita dei raffinati tra 0,018 e 0,020 euro/litro». La polemica promette di non terminare qui.

—Al.An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1619

